

Bcc, il Consiglio generale First Cisl approva la piattaforma unitaria: “Subito l’apertura della trattativa per il contratto”

Richiesta economica di 435 euro a livello medio, pagamento degli arretrati dal 1° gennaio 2023, maggiore attenzione alle professionalità. Più spazio alla partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori alla gestione delle imprese

Il Consiglio generale di First Cisl ha approvato la piattaforma unitaria per il rinnovo del contratto nazionale dei 36mila lavoratori del credito cooperativo. I sindacati chiedono un aumento a regime di 435 euro per la figura media, il pagamento degli arretrati dal 1° gennaio 2023, due scatti di anzianità in più, il riconoscimento del Premio fedeltà anche per i lavoratori delle aree professionali e i per i quadri direttivi (Qd1 e Qd2), l’incremento della contribuzione previdenziale e sanitaria.

Tra le richieste anche quella di aprire spazi contrattuali finalizzati ad una reale partecipazione dei lavoratori. Previste poi la costituzione e l’avvio operativo dell’Ente bilaterale e del Fondo per l’occupazione di settore (Focc) con il recupero della contribuzione mai versata. I sindacati chiedono inoltre maggiore attenzione alla mobilità professionale all’interno dei gruppi, con l’introduzione di un sistema di gestione della circolarità delle professionalità, e la riduzione dell’orario di lavoro da 37,5 a 35 ore a parità di retribuzione.

“Nel 2023, grazie alla salita dei tassi, l’utile netto aggregato del sistema Bcc ha raggiunto i 2,5 miliardi di euro, il triplo del dato registrato l’anno precedente. Il patrimonio è salito a 24 miliardi ed il Cet1 al 21,3%, uno dei valori più alti a livello europeo. Questi risultati – affermano **Pierpaolo Merlini**, segretario nazionale, e **Gianluca Pernisco**, responsabile del settore credito cooperativo First Cisl - sono stati resi possibili dall’impegno costante e dalla professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori. La richiesta economica che presentiamo tiene conto della necessità non solo di garantire il potere d’acquisto delle retribuzioni, ma anche di redistribuire la produttività. La

trattativa con Federcasse va quindi impostata subito e conclusa in tempi brevissimi. La piattaforma contiene un'indicazione chiara verso una maggiore partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese. Non è ammissibile – concludono Merlini e Pernisico - che nelle Bcc si alzino barricate contro l'aspirazione dei lavoratori a divenire soci delle loro banche. Serve un impegno concreto da parte di Federcasse a fornire spazi per la declinazione nel secondo livello di contrattazione di forme di partecipazione”.

Roma, 10 gennaio 2024